

Un'occhiata ai fatti. Intervista a Leonid Savin

written by Costantino Ceoldo | March 24, 2022

di Costantino Ceoldo

L'azione militare russa in Ucraina è una cosa che le élite occidentali hanno bramato per molto tempo, guardando ad una eventuale sconfitta della Russia come l'anticamera della sua sottomissione e dissoluzione, anticipatorie del destino della Cina.

L'Occidente, mondo che si sta perdendo nella decadenza LGBT, nel gender, nelle assurde politiche identitarie, guadagnerebbe dalla definitiva sconfitta russa un nuovo "momento unipolare" senza data di scadenza, in cui prospererebbero perversione, schiavitù e bispensiero: alla fin fine, a soccombere sarebbe l'intera umanità, assoggettata all'orrido Nuovo Ordine Mondiale di Davos e del suo grande sacerdote, Klaus Schwab.

In sostanza, siamo di fronte ad una resa dei conti in cui la propaganda ufficiale occidentale presenta le decisioni russe come un gigantesco salto nel vuoto, dovuto alla follia criminale di Vladimir Putin e perciò destinato al fallimento.

Sanzioni economiche di una intensità mai vista, un continuo e totale fuoco di sbarramento mediatico e l'apatia dell'opinione pubblica occidentale (anche Italiana) già stancata da due anni di isteria pandemica, tutto ciò ha permesso di elevare ad esempio di governante modello un ex attore mediocre, Volodymyr Zelens'kyj, uso più che altro a ruoli di scarso valore. Il governo di Kiev, istigato continuamente da Washington, ha potuto così nascondere le sue enormi responsabilità nella crisi attuale, responsabilità che non sono recenti e risalgono a prima del colpo di Stato del 2014. Perfino i nazisti del battaglione Azov hanno tratto un vantaggio da questa situazione e, anzi, l'opinione pubblica occidentale dovrebbe

guardare ad essi con l'affettuosa comprensione che si riserva a ragazzotti rudi ma sinceri, un po' bifolchi ma solidi ed affidabili.

La Russia ha chiaramente un'altra visione della questione ed ha evidentemente accettato la sfida con la determinazione di chi si è preparato a lungo all'inevitabile.

Leonid Savin, analista e scienziato politico russo, ha acconsentito di rispondere ad alcune domande: e sue risposte permettono di capire il punto di vista russo meglio di quanto non lo permetta la stampa occidentale e la stessa stampa Italiana.

1) Perché la Russia ha invaso l'ucraina? Cosa voleva e cosa vuole ottenere con questa azione militare?

1. R) In breve, [l'invasione] è stata fatta a causa dell'aumento della minaccia esistenziale alla Russia stessa – dalla retorica aggressiva ai fatti reali. I laboratori di armi biologiche del Pentagono erano già dispiegati in Ucraina così come le unità paramilitari neonaziste che hanno bombardato le città del Donbass negli ultimi 8 anni. La Russia ha cercato di attirare l'attenzione su questo problema per molti anni (inclusa la mediazione per l'accordo di Minsk) e l'ultimo tentativo è stato nel dicembre 2021, quando Mosca ha detto che se la linea rossa fosse stata superata, ci sarebbe stata una risposta tecnico-militare certa. USA e NATO non erano d'accordo per le proposte russe ed era stato pianificato un enorme attacco militare delle forze ucraine nel Donbass. La Russia ha seguito un'azione di difesa preventiva.

2) I nazisti esistono, ancora e purtroppo, in tutte le parti del mondo. Perché quelli in Ucraina sono così importanti?

1. R) Il caso ucraino è molto specifico, perché durante la seconda guerra mondiale molti abitanti dell'Ucraina

sovietica furono uccisi, torturati e perseguitati dalle truppe naziste tedesche. C'era un gran numero di collaborazionisti che sostenevano il nazismo tedesco e servivano come polizei – i loro discendenti hanno affermato di sostenere l'indipendenza dell'Ucraina, non la Germania nazista. Questo mito è stato ampiamente diffuso in Ucraina dal 1991 e dopo la prima rivoluzione colorata nel 2005, quando il candidato presidenziale filo-occidentale Victor Yushenko è salito al potere, il processo di glorificazione dei collaboratori nazisti di origine ucraina è stato avviato a livello statale. È stato sostenuto e promosso da organizzazioni e fondi occidentali, principalmente dagli Stati Uniti e dal Canada. C'è bisogno di ricordare che alcuni politici contemporanei negli Stati Uniti e in Canada (ad esempio Paula Jon Dobriansky) sono figli di nazionalisti ucraini e collaborazionisti nazisti.

3) Secondo lei, il governo russo ritiene ci sia un collegamento tra i laboratori biologici americani in Ucraina e l'epidemia di Covid che ha colpito il mondo? Se sì: perché?

1. R) Ci sono documenti trapelati da questi laboratori e resi pubblici in cui vi si parla esperimenti interessanti – pipistrelli e uccelli considerati come vettori di malattie pericolose e rotte migratorie indicavano che la Russia era stata usata come bersaglio. A proposito, alcuni pipistrelli con le etichette di tali laboratori sono già stati trovati nelle città russe vicino al confine con l'Ucraina. Personalmente penso che ci siano stati tentativi di sviluppare qualcosa di più pericoloso e serio del Covid.

4) L'Occidente ha risposto alla decisione russa imponendo un numero sorprendente di sanzioni. Come è la situazione sociale ed economica in Russia ora?

1. R) Non è stata una sorpresa. È dal 2014 che la Russia è

sotto le sanzioni imposte dall'Occidente e il nostro primo ministro, Mikhail Mishustin, ha già detto che la Russia è pronta alle pressioni. Possiamo vedere una certa volatilità della valuta nazionale proprio ora, ma sembra che il rublo si stabilizzi. Inoltre abbiamo alcuni limiti come i viaggi all'estero perché alcune compagnie aeree hanno cancellato voli e [ci sono] interruzioni temporanee alle forniture. Ma in generale la situazione è normale, non ci sono scioperi per fame, si può trovare cibo nei negozi, i prezzi dei carburanti non crescono.

5) Perché circa metà delle riserve auree della Banca Centrale russa erano all'estero, potenzialmente bloccabili dai governi occidentali, come effettivamente è accaduto?

1. R) Era l'inerzia dell'agenda filo-occidentale: mantenere le riserve russe all'estero. Ma ora Mosca sarà più saggia. Comunque penso che tutte le riserve saranno sbloccate in futuro, perché le contro-sanzioni russe sono efficaci e porteranno, in futuro, più problemi all'Occidente.

6) Quali sono gli alleati più affidabili della Russia in questi giorni?

1. R) Bielorussia, Cina, Nicaragua, Cuba, Venezuela, Iran, Pakistan, Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita e Pakistan appartengono ai molti che non sono favorevoli alle sanzioni occidentali e non vedono l'ora di collaborare. Naturalmente Kazakistan, Kyrgizstan e Armenia (membri dell'Unione Economica Eurasiatica insieme a Bielorussia e Russia). Ma anche per lo più tutti i paesi africani, il blocco dell'ASEAN (aspettatevi Singapore), i paesi dell'America Latina sono neutrali. Anche la Turchia (membro della NATO).

7) Un'ultima domanda, che coinvolge l'Italia. Come sono ora i rapporti diplomatici con il nostro Paese e, secondo lei, come

potranno evolvere in futuro?

1. R) L'Italia è nell'elenco ufficiale dei paesi che svolgono attività ostili contro la Russia. Quindi, come per altri, ci sarà l'impatto delle misure russe anche sull'Italia. Molto dipende dai prossimi passi dell'Unione Europea e del governo italiano. Mosca guarda con grande attenzione agli attori che ora gestiscono la politica anti-russa. Anche dopo la normalizzazione delle relazioni ci saranno altre regole del gioco e il business italiano non funzionerà in Russia alle stesse condizioni di prima.

Foto: 0 Sentinela

24 marzo 2022